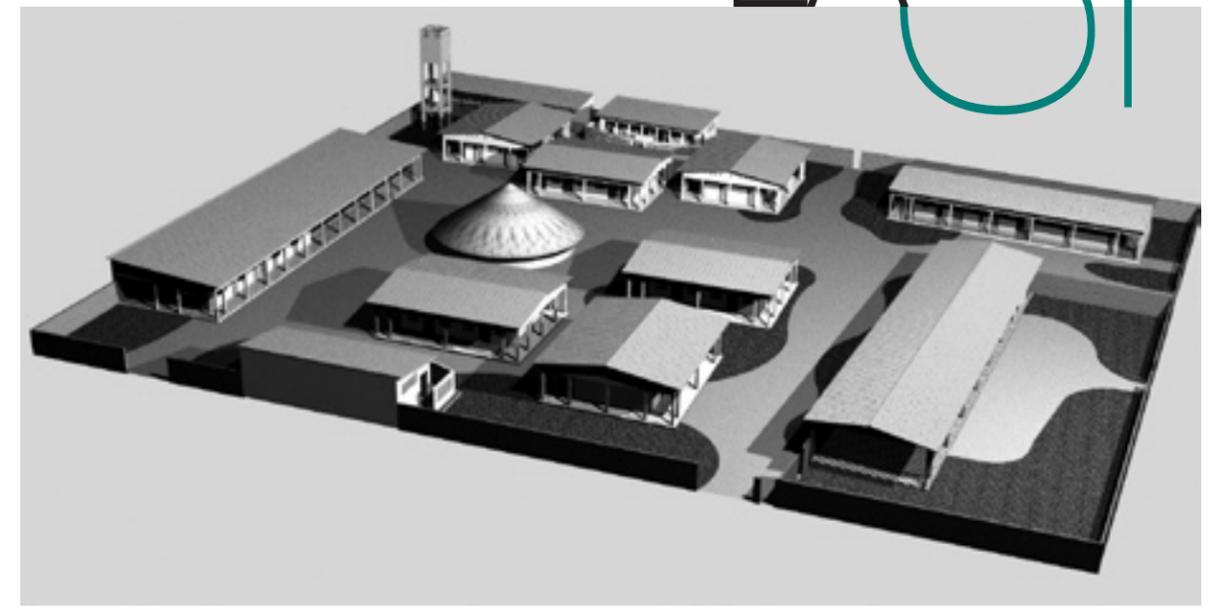




BOUAKÉ: DOPO LA GUERRA, LA SPERANZA

Progetto per la costruzione di un centro di accoglienza e formazione per donne post cura psichiatrica in Costa d'Avorio



Travailleur Chrétien) di Corogo, al nord di Bouaké (zone controllate dai ribelli) e ad iniziare i lavori per il livellamento del terreno destinato alla costruzione del centro. Nel frattempo i costi per la costruzione sono quasi raddoppiati a causa del conflitto in corso e dei diversi "pedaggi" da pagare tra un posto di blocco e l'altro, controllati dai diversi contendenti. Il contratto prevede l'impegno della ditta costruttrice nell'assicurare la formazione dei giovani ospiti dei centri di accoglienza della S. Camillo con percorsi di apprendistato.

I tempi per la realizzazione del centro (primo blocco: abitazioni e servizi) sono previsti per la fine del prossimo anno (condizioni politico-militari permettendo).

Progetto tecnico

La prima fase del progetto prevede la costruzione di 6 abitazioni per 60 persone, di 2 blocchi di servizi igienici, un pozzo e un serbatoio per l'ac-



La situazione dei centri di accoglienza e cura dell'Associazione S. Camillo sono sempre più preoccupanti stante le condizioni di "guerra" e di isolamento della regione

Caritas Ticino e ACTA (Associazione di Cooperazione Ticinesi e Associati), con i loro collaboratori, Luigi Brembilla e Fabio Leidi, in accordo con l'Associazione San Camillo che funge da partner locale per lo sviluppo del progetto, sono tornati, lo scorso mese di giugno, in Costa d'Avorio per l'avvio della costruzione del centro "Belleville" a Bouaké (vedi rivista n. 3-2004). In queste pagine illustriamo lo sviluppo del progetto che pare possa avere inizio. Caritas Ticino sostiene

questo progetto con la presenza saltuaria di Luigi Brembilla a Bouaké.

Finalmente i lavori per la costruzione sono ri-partiti, dopo l'interruzione avvenuta nel 2002 per il tentativo di colpo di stato e la conseguente divisione del Paese in due aree rispettivamente controllate a sud dalle Forze Governative e a nord dalle Forze Nuove ribelli. Nell'apparente situazione di calma, fra fine giugno e inizio luglio, si è riusciti a concludere un contratto con una ditta (Entrepris General



qua, di una cucina e refettorio, di un blocco per l'accoglienza e direzione e di una scuola materna che risponda ai bisogni dei figli delle ospiti del centro e del quartiere circostante, il tutto con un impegno economico pari a CHF 460.000. Nella seconda fase verranno realizzati i laboratori per la formazione e produzione di prodotti alimentari e indumenti.

► In alto: Plastico 3D del futuro centro d'accoglienza a Bouaké con al centro l'Apatam (centro sociale) e attorno le abitazioni, la cucina/refettorio, la scuola materna, il lavatoio/stenditoio e i servizi igienici; a destra: Donne e bambini ospiti dei centri dell'Associazione S. Camillo



► A sinistra: Ruspa al lavoro per il livellamento del terreno; sotto: Donne e bambini ospiti dei centri dell'Associazione S. Camillo

di pace dell'ONU e circa un migliaio di militari francesi disposti in zone cuscinetto.

Tutti i tentativi di mediazione operati dai di-

Nell'apparente situazione di calma, fra fine giugno e inizio luglio, si è riusciti a iniziare i lavori per il livellamento del terreno destinato alla costruzione del centro

Centri di accoglienza Chu e Nymbo

La situazione dei centri di accoglienza e cura della S. Camillo sono sempre più preoccupanti stante le condizioni di "guerra" e isolamento della regione. Le persone accolte aumentano sempre di più e le strutture attuali sono sempre meno rispondenti ai minimi requisiti igienico-sanitari.

Oltre a rispondere a queste pressanti richieste di accoglienza e cura, l'Associazione S. Camillo, si trova a dover far fronte ai bisogni di sostentamento alimentare degli ospiti dell'ospedale e delle prigioni della città di Bouaké. Questi non possono godere del vitto, quindi tutte le persone che non hanno parenti che provvedono al loro sostentamento si trovano nelle condizioni di non sopravvivenza.

Accordi per la prosecuzione dell'accompagnamento di ACTA all'Associazione San Camillo

Date le notevoli difficoltà in cui l'Associazione S. Camillo si trova, l'ACTA si è assunta il compito di affiancare la struttura S. Camillo per un accompagnamento della stessa nella costruzione, avvio e gestione del nuovo Centro di riabi-

litazione per donne.

I supporti saranno caratterizzati da una presenza di personale qualificato, che presiederà la costruzione e la formazione del personale locale, oltre a sostenere formazioni dello stesso presso strutture curative e formative dell'Associazione.

L'impegno dunque si evolve verso una prospettiva di accompagnamento comunitario, dove la nostra comunità si impegna in tempi non certo brevi in un sostegno di accoglienza e presa in carico di un bisogno a noi lontano.

Situazione politico/militare della Costa d'Avorio

Stabilità politica e riconciliazione nazionale sono gli elementi fondamentali per la ripresa economica e sociale della Costa d'Avorio la cosiddetta "Svizzera d'Africa".

La persistente crisi, le violenze e gli abusi stanno ancora tormentando gli abitanti delle regioni del nord controllate dai ribelli.

Attualmente il Paese è ancora diviso fra un nord controllato dai ribelli ed un sud controllato dal Governo, con circa 10.000 militari delle forze



plomatici della comunità africana dell'ECOWAS sono falliti, dimostrando che il Governo non ha alcuna intenzione di scendere a patti coi ribelli.

I ribelli delle Forze Nuove, che controllano il nord del Paese, insistono che nella costituzione di un governo transitorio, senza la partecipazione dell'attuale presidente Gbagbo, il quale dichiara che il suo mandato non terminerà finché un nuovo capo di stato non presterà giuramento.

È evidente quanto la non realizzazione di nuove elezioni determini un elevato rischio di un nuovo conflitto, i cui esiti si possono solo ipotizzare.

Per ora le forze militari di interposizione, francesi e dei caschi blu dell'ONU, non sono in grado di poter garantire il controllo del territorio. A complicare la situazione vi sono truppe mercenarie e bande armate che sfuggano al controllo degli stessi contendenti. ■